Anno IX. Udine — Sabbato 4 Aprile 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 80.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 23
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
TARIFFA
Corpo del giornale per linea ... 1 — Sopra la firma (necrologi, comunicati - dichiarazioni, ringraziamenti) C. 60 — Terza pagina C. 50 — Quarta pagina C. 25 — Per più inserzioni sconti accordabili.
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Col 1° Aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale, ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I signori Abbonati, che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati di mettersi al corrente, onde non portare incagli all'Amministrazione.

La causa prima

delle nostre disgrazie coloniali

Se si vuol fermare l'attenzione della causa prima dell'errore commesso dal governo italiano di andare a Massaua, seguito dall'altro errore di impadronirsi delle terre circonvicine, e di volere ad ogni costo estendere la nostra influenza e il nostro protettorato sui capi di tribù e i reattoli e anche sull'imperatore dell'Abissinia, c'è proprio da melanconicamente ricordare il motto latino, tanto vecchio quanto saggio che è molto piccola la sapienza che regge il mondo.

Due anni fa, mentre già esorbitanti erano le tasse, mancava il lavoro e di molto eran cresciuti il debito, il disavanzo, la nostra emigrazione considerevole — la pubblica opinione non ha avuto l'energia di scagliarsi contro il governo di Crispi, che aveva trattato principescamente parecchi straccioni venuti qui dall'Abissinia, che aveva regalato a re Menelik corone d'oro, fucili, munizioni, e altre cose preziose e, che — come se tutto questo non bastasse — gli aveva prestato nientemeno che quattro milioni di lire, proprio mentre già infieriva la nostra bolletta.

La pubblica opinione — diciamo la verità, per quanto dura — allora assolveva chi faceva, per la grandezza dell'Italia, questa politica spendereccia. L'Italia divenuta protettrice dell'Abissinia, che onore!

Era ben naturale che l'imperatore d'Abissinia, quando ricevette dall'Italia tutta le suindicate grazie di Dio, non l'abbia rifiutata — si sa quanto siano i reattoli e re africani ingordi di azzannare la roba altrui — e Menelik, per azzannarla senza fatica, ha promesso, allora, amicizia e affezione e devozione al governo italiano.

Era anche naturale che Menelik — selvaggio o non selvaggio, l'uomo preferisce, quando può, fare il padrone anzichè il servitore, o il protetto — avrebbe, appena l'avesse potuto, *gabbato lo santo*, cioè noi, sedicenti suoi protettori.

Non è necessario essere stratega o gran conoscitore dell'Abissinia per sapere che le truppe italiane non potranno imporre la legge nostra a Menelik nel suo immenso territorio, ove — colà si conduce vita nomade — delle nostre truppe egli non si lascierà raggiungere ad eccezione che noi andiamo a cercarlo tanto nell'interno da cadere in imboscate ed essere miseramente trucidati dalle sue orde.

Dalle notizie sulla fallita missione diplomatica dell'Antonelli, risulta che Menelik non vuol ricevere la nostra protezione, cioè essere nostro servitore. Gli si può dar torto?

Che se gli muovessimo guerra, egli si servirebbe contro di noi dei fucili e del danaro che gli abbiamo dati.

Muovergli guerra? Ma noi ci troviamo nella assoluta impossibilità di fare contro di lui una spedizione come quella fatta dagli inglesi contro re Teodoro.

Dovremmo spendere troppo, addirittura rovinarci. Neppure gli inglesi riescirebbero ora, come allora. Menelik è molto più forte di re Teodoro, i cui soldati mancavano quasi tutti di armi discrete da fuoco; e noi siamo più deboli degli inglesi.

Non avere, come non abbiamo, la forza d'imporci a Menelik colle armi, eppur volerlo proteggere, via, non c'era logica. Lo si doveva ben capire, specie da un uomo d'ingegno e vecchio come Crispi. Ma c'è di mezzo la megalomania. Una passione come tutte le altre, è quella della grandezza. E le passioni acciecano; ci rendono bambini.

Non solo Crispi, anche buona parte dell'opinione pubblica rimase acciecata dalla passione di voler far parlare dell'Italia... in Africa, come di civile e forte nazione protettrice, dominatrice dei popoli barbari.

Delle cose avvenute si era versata tutta la colpa prima su Mancini, poi su Depretis, poi su Crispi, e sopratutto sul militarismo assolutamente bisognoso di esercitare, in qualche modo, in qualunque misura e paese, la sua naturale funzione del guerreggiare.

Si era detto che avremmo evitato gli errori, e i gravi danni e le vergogne Livraghi-Cagnassi, ecc., qualora il Parlamento fosse stato interpellato a tempo opportuno. Ma io mi permetto di osservare che le elezioni politiche generali fatte da Crispi, avevano dato, malgrado il gran malessere, una maggioranza di deputati a lui favorevole, che il Parlamento francese ha disapprovato Ferry soltanto dopo che le truppe francesi si sono prese una gran botta dai tonchinesi, che il Parlamento nostro ha rovesciato Cairoli, non certo perchè avesse tentato di ficcare il naso in Tunisia, ma perchè non potè impedire che i francesi se ne impadronissero, e che Crispi, qualora non avesse in un brutto suo momento lanciata una grave insolenza alla Destra, sarebbe rimasto al potere fino al giorno in cui — questo giorno pare adesso venuto — non avessimo noi subito uno scacco diplomatico grave non meno di quello militare toccatoci a Dogali.

Abbiamo detto più volte che questi erano frutti inevitabili, come inevitabile è la spesa senza compenso che abbiamo fatto e facciamo in Africa. Bisogna risalire alla causa prima — la quale è la mania di voler conquistare, di voler esercitare pressioni all'estero, di volere apparir grandi. Mania, che ci fece, fare e continua a farci fare sciocchezze, ci spinse a commettere delitti, e ci mantiene piccini e poveri; e inoltre siamo in un brutto ginepraio da cui non si vede come potremo onoratamente uscire.

Ignazio Scarabelli.

IN ITALIA

Il credito fondiario nel 1890

E' bene tener presenti le operazioni compiute nel decorso anno dai nove istituti, che esercitano attualmente il Credito fondiario, ora che si tratta di autorizzarne un altro ad esercitare questa specie di credito.

I mutui contratti nell'anno decorso ascendono a 1486, e il loro importare supera di poco gli 83 milioni di lire.

Di fronte a quelle compiute nel 1889 vi è stata quindi una grandissima diminuzione rappresentata da 429 mutui e da 46 1[2 milioni di meno.

Considerando i mutui estinti ed i rimborsi parziali effettuati nel 1890, l'ammontare complessivo dei crediti ipotecari crebbe in tale anno di 1076 mutui e di 54 milioni di lire, mentre nel 1889 si era avuto un aumento doppio di questo.

Alla fine dell'anno decorso, la situazione delle operazioni di credito fondiario era data da:

Mutui numero 14,594
Ammontare lire 725,658,054
Garanzia ipotecaria L. 1,640,868,788

L'ammontare dei mutui concessi da ciascuno istituto era il seguente:

Banca Nazionale milioni	236 1[2
Banco di Napoli »	163 1[2
Banco di Sicilia »	98
Monte dei Paschi »	22 1[2
Opera pia di San Paolo »	68
Cassa di risparmio di Milano »	148
Cassa di risp. di Bologna »	29
Banco Santo Spirito »	26

Commissione ricevuta da Rudinì.

L'onor. Rudinì ricevette ieri la commissione per l'inchiesta sull'Africa.

La commissione ebbe una lunga conferenza coll'on. Rudinì, a cui furono esposte le condizioni della colonia quali risultano dalle informazioni e dai documenti esaminati.

La commissione partirà giovedì mattina per Napoli, e s'imbarcherà giovedì sera per l'Africa.

Una interpellanza sugli operai disoccupati

Il deputato Pugliese ha mandato alla presidenza della Camera un'interpellanza circa i provvedimenti che il Governo intende di adottare per venire in soccorso alla miserrima condizione degli operai disoccupati.

L'interpellanza verrà discussa probabilmente assiem a quella già presentata da alcune settimane dall'on. Prampolini.

Interpellanza su di uno sfratto.

E' giunta alla Presidenza della Camera la seguente domanda di interpellanza dell'on. Roux:

« Il sottoscritto desidera interpellare il Ministro degli esteri sulla espulsione del dott. Andrea Cantalupi dagli Stati austriaci. »

Fabbricazione di fucili sospesa.

Annunciasi che il Ministro della guerra, on. Pelloux, avrebbe dato istruzioni perchè venga sospesa, per il momento, la fabbricazione dei fucili di piccolo calibro.

Quelli già fabbricati che sono alcune migliaia, saranno distribuiti fra alcuni reggimenti di alpini e bersaglieri.

Una bella idea di Coccapieller.

L'ex deputato Coccapieller scrive una lettera al *Fanfulla* proponendo che la stampa si faccia promotrice di una pubblica sottoscrizione per l'acquisto di una corona di bronzo da consegnarsi all'ambasciatore inglese in memoria di quei marinai inglesi che morirono per salvare dalla morte dei cittadini italiani nel deplorato naufragio dell'*Utopia*.

Il *Fanfulla* dice che l'idea di Coccapieller è ottima e che merita di essere presa in considerazione.

La catastrofe finanziaria di Livorno
Giovanni Corradini si è annegato.

Ieri mattina a Pisa si rinvenne in Arno il cadavere di Giovanni Corradini. Presenta nel volto due ecchimosi prodotte dallo sfregamento contro le fondamenta delle spallette dell'Arno.

Il corrispondente fiorentino del *Resto del Carlino* telegrafa da Firenze 2, ore 7,20 pom.

Ha prodotta profonda impressione la notizia giunta da Pisa che è stato trovato il cadavere di Giovanni Corradini. Qua al suo suicidio nessuno ci credeva e c'è chi lo mette in dubbio ancora. Alcuni anzi affermano di aver visto il Corradini a Firenze dopo l'annunzio del suicidio. Questa asserzione merita fede, e non esclude che il Corradini possa aver posto mano dopo, al triste disegno.

La notizia del ritrovamento del cadavere del Corradini è stata saputa qui alle 10 di stamane.

Fallimenti — Moratorie.

Accertasi che il negoziante in coloniali Rodocanacchi, di Livorno, fallì con tre milioni e mezzo di passivo e trecentomila di attivo. La notizia produsse grande impressione.

Il tribunale di Livorno ha accolto le domande di moratoria delle seguenti ditte: Figli di Giorgio Maurogordato — Banca di Livorno — Kusser e Meyer — Kleffer e Del Moro.

La rinuncia politico-dinastica del principe Luigi Bonaparte

La principessa Clotilde, in mezzo al dolore della recentissima sciagura, prova da due giorni una gioia notevole, un grande conforto pel fatto del riavvicinamento e della pace completa fatta fra i suoi due figli Vittorio e Luigi, il giorno dopo l'arrivo di quest'ultimo.

Il principe Luigi ha di buon grado, in seguito alle esortazioni affettuose dell'augusta madre, deciso di rinunciare a qualsiasi velleità di pretesa politica, di eredità dinastica napoleonica; fatto che tornò caro, oltre ogni dire, al fratello Vittorio, e di cui fu pure assai lieta la principessa Letizia.

E fu in seguito alle dichiarazioni del giovane principe, che ieri l'altro mattina venne deciso che a Superga sarebbero andati assieme i due fratelli, e che essi e la sorella sarebbero andati insieme a San Remo ed a Prangins.

COSE D'AFRICA

L'Impero di Menelik
secondo un corrispondente della « Riforma »

La *Riforma* pubblica una lettera dallo Scioa in data primo febbraio nella quale si dice che il malcontento contro Menelik è grandissimo e che l'Impero di Menelik è poco solido.

Nello Scioa si ha paura grande del Tigrè. Se Mangascià ed Alula si ribellassero, nessun soldato scioano seguirebbe Menelik.

Lo Scioa si sottometterebbe in qualunque eventualità.

Dopo l'esaltazione di Menelik molti capi scioani restarono malcontenti perchè si attendevano dei premi che non ebbero; invece Menelik accarezza gli ex capi di re Giovanni, dando loro il governo dei paesi conquistati. Il paese dei Wollo, che è molto ricco e fertile, odia gli scioani e se il Tigrè si ribellasse ne seguirebbe l'esempio.

Inoltre nei paesi mussulmani e nel paese dei Galla si muore di fame; quindi regna malcontento immenso.

La lettera mostra che Menelik abbisogna di noi.

Ancora di Menelik e della sua lettera al Re

L'*Opinione* assicura che nella sua lettera, Menelik disconosce assolutamente di potersi trovare nella condizione di protetto.

ALL'ESTERO

Al Congresso dei minatori a Parigi.

Parigi, 3. — Nell'odierna seduta del Congresso dei minatori, si discusse sullo sciopero generale, senza potere però addivenire ad alcun accordo.

In seguito a un tumulto indescrivibile, provocato dagli spettatori delle tribune pubbliche, si dovette togliere la seduta.

La spedizione russa in Abissinia.

Il *Figaro* parla della spedizione russa in Abissinia.

Dubita che abbia solo scopo scientifico. E' certo che non cercherà d'imporre il protettorato della Russia. Ma i russi sono ben visti in Abissinia, come grandi colonizzatori.

Presentando allo Czar il protettorato bello e fatto, egli non lo rifiuterebbe.

Malumore fra Derouledisti e Boulangisti.

Regna qualche malumore fra i Derouledisti ed i pochi fedeli di Boulanger.

La *Voix du Peuple*, organo del generale, non cessa di lanciare sarcasmi e frecciate contro il Deroulède. Da ciò il malumore.

Gli elezioni di Tolone.

Si infiltra anche in Francia l'indifferentismo politico.

A Tolone su 16,000 votanti, soltanto 6500 accorsero all'urna per le elezioni municipali che riuscirono favorevoli ai repubblicani.

I provvedimenti presi dal Belgio
in caso di guerra.

Nella sua gita a Londra, il Re dei Belgi, avrebbe presi definitivi accordi col Governo inglese per la protezione, ed all'uopo per la difesa effettiva della neutralità belga, nel caso della duplice eventualità d'un invasione francese o d'una invasione tedesca.

L'Inghilterra occuperebbe e difenderebbe le fortificazioni d'Anversa, per lasciare tutta l'armata belga, disponibile per la difesa delle fortificazioni della Mosa.

L'emigrazione degli italiani negli Stati Uniti.

Un telegramma del nostro console generale Riva a New York, informa che l'emigrazione degli italiani negli Stati Uniti cresce.

Le statistiche dell'emigrazione dimostrano che gli emigrati italiani negli Stati Uniti sono più numerosi di quelli di altre nazionalità.

Durante il marzo di quest'anno 7869 italiani entrarono negli Stati Uniti, e altri 1807 italiani sbarcarono ieri a New York.

La tranquillità in Bulgaria.

Sofia, 2. — Le notizie allarmanti dei giornali serbi concernenti la situazione della Bulgaria sono assolutamente infondate. Dappertutto regna perfetta tranquillità.

Le vittime dell'eccidio di Nuova Orleans

Nuova-Orleans, 2. — Inchieste ulteriori dimostrano che tutte le undici vittime dell'eccidio di Nuova Orleans, salvo quattro, erano elettori americani inscritti per nascita e naturalizzazione.

Le quattro vittime che il console italiano dichiara avere diritto al protettorato dell'Italia, sono: Carlo Tragina Antonio Bagnetto, Pietro Monasterio Carlo Comitez.

La partenza di Fava.

Washington, 2. — Credesi che il ministro italiano, Fava, partirà sabato.

La denuncia della lega monetaria

L'*Opinione* smentisce la voce di negoziati corsi tra la Francia e il Belgio per denunziare la convenzione monetaria, all'insaputa dell'Italia.

L'Italia e Francia.

Il Governo francese è disposto a favorire ed anche ad incoraggiare il concorso degli industriali francesi alla Sezione internazionale delle macchine e dei motori per le piccole industrie che vi sarà alla ventura Esposizione di Palermo.

Fece poi ottima impressione nelle sfere governative francesi l'interessamento dimostrato dal Governo italiano per favorire la partecipazione dell'Italia all'Esposizione internazionale del lavoro che si aprirà a Parigi nel prossimo luglio.

Si ritiene che la quasi ufficiale partecipazione del Governo francese alla Sezione internazionale di Palermo, sia una conseguenza diretta dell'interessamento del Governo italiano per l'Esposizione del lavoro di Parigi.

Italiani che si sono naturalizzati francesi.

Una curiosa statistica è quella degli stranieri che si sono fatti naturalizzare francesi nello scorso anno 1890.

Il loro numero ammonta a 5,984 cioè 4796 uomini e 1188 donne.

Dei 4796 naturalizzati, 3492 sono individui ammogliati, 1143 celibi, 161 vedovi o divorziati.

Ricercando la nazionalità alla quale appartengono questi nuovi francesi, prima della naturalizzazione, si sa che 1369 *erano italiani*, 1052 alsaziani, o lorenesi, 1034 belgi ecc. Il che prova che quasi il 25 per cento delle naturalizzazioni, sono chieste da nostri compatrioti.

DALLA PROVINCIA

Cividale, *2 aprile.*

L'attuale amministrazione — Il civico Museo — Varietà.

Col sorteggio avvenuto il 31 marzo, l'attuale amministrazione dovrà sostenere una lotta non tanto indifferente, giacchè dall'esito delle urne deciderà la vita o la morte sua, di fronte ad avversari tuttora agguerriti e non disposti a restarsene colle mani in tasca. Si tratta di quella Giunta che colla resistenza tenace si oppose alle imposizioni di un partito che colla forza numerica non seppe vincere, ma perdette una partita che segnò la sua disfatta. Ove gli elettori non rimandassero a palazzo que' signori della Giunta, la posizione del sindaco sarebbe indubbiamente scossa. Laonde è mestieri prepararsi fin d'ora alla lotta, e noi settimanalmente verremo esaminando gli atti ed il valore degli attuali reggitori, affinchè, l'opinione pubblica ne rimanga illuminata, e non sia dato campo agli avversari di censurare illogicamente, ciò che merita lodato, o di attaccare impunemente quello e quelli che non lo meritano.

Pel principio di dividere i pubblici incarichi fra cittadini meritevoli, sarebbe stato forse il caso di introdurre qualche nuovo elemento, anche per aprire l'adito a nuove forze. Senonchè, a nostro avviso, per la combinazione del sorteggio, e ritenuto che i sorteggiati furono da noi sostenuti, tranne il Paciani nob. Ernesto, che accettiamo perchè fece adesione al nostro programma, ed il Brosadola perchè costituisce una potenza dell'amministrazione, tanto più che si tratta della vittoria di un principio che fu nostra bandiera, per questa volta i quattro sorteggiati verranno da noi riportati.

È ancor fresca la memoria degli errori madornali degli avversari, per ripeterne la narrazione, riservandola all'epoca della maggior lotta.

Ciò dicasi pei Consiglieri comunali, giacchè pei provinciali teniamo in petto i nomi da proporre.

E qui daremo mano allo sviluppo di quanto ci siamo proposti di fare.

L'attuale amministrazione s'è insediata col programma delle economie. Vediamo ora da' suoi atti se detto *programma*, voluto dal paese, venne rispettato.

A capo del Comune, il governo del Re chiamò Luigi Coceani che fu il nome su cui si sostenne la battaglia titanica di due anni, per lungo tempo memorabili, a Cividale.

Senza istituire confronti, c'è grato ricordare che Luigi Coceani corrisposè all'aspettazione generale. Il suo governo fu ispirato a libertà per tutti, coll'ordine, al progresso morale e finanziario del Comune, all'imparzialità, alla giustizia, ed al pacifico svolgimento di quelle idee che sono feconde di vita nazionale e cittadina. Democratico senza ostentazione, s'è cattivato la simpatia generale.

Sotto l'egida di questo uomo integerrimo, il Consiglio comunale, con mirabile concordia e compattezza, portò a buon fine molte e molte cose, e nei numeri venturi, per non tediare oggi di troppo i lettori, esporremo in sunto l'opera sua. Oramai è nota la nostra volontà, il nostro intendimento, e speriamo che saremo seguiti, animati unicamente dal desiderio del pubblico bene.

***

Circa la sospensione dei lavori del Museo, la colpa pesa sopra i capricci di uno che non è di Cividale, e noi speriamo che tra poco la questione si risolverà.

***

Per pesce d'aprile, ebbimo una nevicata aerea, giacchè non fece letto.

***

Preghiamo l'onor. Municipio, giacchè ha quasi completata la pianta organica municipale, a voler ripristinare il posto di secondo cursore, essendo indecoroso per una città come Cividale, che le guardie vadano per le case dei cittadini a portare carte, avvisi ecc.; si tratta di poca spesa, ed il Comune ne avvantaggerà. Sappiamo che il r. Commissario dott. Perissini, a sostituire il signor Vismara, recherà la venuta di un'ufficiale d'ordine.

Giuliano Zuliani, superato felicemente l'esame, venne nominato commesso gerente all'ufficio di registro.

Congratulazioni al bravo e distinto giovane.

***

Rispetto al legato Vipan, raccomandiamo caldamente i giovani Marinig, Nadalutti e Fanna; se fosse possibile si desidererebbe dividerlo in due, ciò che si potrebbe fare. Ed in caso diverso dare la preferenza a quello dei candidati che per meriti o per bisogno, ha maggiori diritti.

***

Raccomandiamo alla nuova Presidenza della Congregazione di carità, a voler provvedere perchè il servizio degli impiegati, proceda più regolarmente

***

Durante il mese di marzo, avvennero le seguenti variazioni nello stato civile:

Nati vivi 21 — Nati morti 9 — Morti 19 — Totale 21 — Matrimoni 5.

Julius

Torreano di Civ. *1 aprile.*

La strada di Masarolis

Alcuni frazionisti di Masarolis avevano fatto domanda al Ministero per avere una strada carreggiabile da Reant a Canalutti della spesa di circa lire 9,0000 in luogo della mulattiera che costa circa lire 20000. Contro questa domanda, fecero ricorso tutti gli altri comunisti di Torreano, invocando la rejezione giacchè si trattava della rovina del Comune.

Il R. Ministero con suo dispaccio 22 marzo passato, ritenuto che la strada carreggiabile, non era necessaria e bastava quella mulattiera, attese le cattive condizioni del Comune, respingeva il ricorso di que' di Masarolis. Così

Paron dall'Austrie a Masarolis
A Tamovis tintin,
Nieman par barroccio
Ma simpri a pidulin

Cappa.

Morta, dopo quattro giorni. Angela Scagnetti, che fu ferita gravemente al ventre per gelosia, da Valentino Rospelli, come narrammo nella cronaca del 27 scorso mese, dopo quattro giorni cessò di vivere.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Deliberazioni adottate dalla Deputazione provinciale nelle sedute dei giorni 9 16 e 23 marzo 1891.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla provincia di Udine.

Accordò al signor Peressutti Gio. Batta ex medico condotto del Comune di Pinzano la pensione vitalizia di annue lire 493.82 con decorrenza 1° gennaio 1891.

Tenne a notizia le comunicazioni fatte dal Presidente in ordine al movimento di maniaci nel mese di febbraio decorso, dalle quali risulta che a 31 gennaio ne entrarono n. 28 e ne uscirono n. 20, dei quali 12 perchè morti e 8 perchè guariti e migliorati, per cui a 28 febbraio si trovavano ricoverati n. 596 maniaci.

Accordò a varie ditte la concessione di eseguire lavori di aderenza alle strade provinciali sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'*Ufficio Tecnico* provinciale.

Discusse il progetto di Regolamento pel Consiglio provinciale da sottoporsi all'approvazione del Consiglio stesso nella seduta del 18 aprile p. v.

Approvò le relazioni allestite sugli altri affari iscritti all'ordine del giorno per la seduta consigliare suddetta.

Autorizzò di pagare:

Ai regi Commissari distrettuali della provincia lire 812.50 in causa indennità dell'alloggio e mobilia pel 1° trimestre 1891

Ai proprietari dei fabbricati in Ampezzo, Dolegnano, Clauzetto e Forni di Sopra lire 877.50 per pigioni di caserme ad uso dei Reali Carabinieri.

Al ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali, lire 4,675.62 in causa assegni per gli stipendi di marzo ed aprile a. c. dovuti al *personale addetto* al buon governo delle strade provinciali.

Al regio Prefetto Presidente del Comitato forestale di Udine, lire 3,808.31 per rata 1ª trimestrale del quoto 1891 pegli agenti forestali di custodia.

A Tuolui Giovanni, lire 1,386, in causa rate prima e seconda pei lavori di riduzione del Palazzo già Tellini.

Alla Presidenza del civico spedale di Palmanova, lire 2,165, per dozzine di dementi ricoverate in Sottoselva nel febbraio a. c.

Alla Direzione del Manicomio di S. Clemente in Venezia, lire 346,50 per dozzine di una demente.

A *Bana Luigi* e *socio*, lire 483,26 a saldo fornitura ghiaia per manutenzione 1891, del tronco di strada provinciale Pordenone-Maniago in Comune di San Querino.

Ai Comuni di Zoppola e Bagnaria, lire 130,40 in rifusione di sussidi anticipati a maniaci nel 1890.

Alle imprese Chiabà Giov. ed Angeli Pietro e Comune di S. Giorgio di Nogaro, lire 2,648,87 a saldo manutenzione 1890 delle strade provinciali dette di Zuino e del Taglio.

Alle imprese Modonutti Giov. Battista e Brandolini Filippo, e ai Comuni di Pavia d'Udine e Remanzacco, lire 1,089.11, per saldo manutenzione 1890, delle strade provinciali triestina ed Udine e *Cividale*.

Alla ditta Verlato Federico, l. 7,283.31, a saldo compenso per effetti di casermaggio, forniti ai rr. carabinieri stazionati in Provincia, nei trimestri terzo e quarto 1890.

Alla Direzione del Manicomio S. Clemente in Venezia, lire 6,807.60, in causa assegno di dozzine di sementi nel secondo bimestre.

Ai proprietari dei fabbricati in Udine e Pordenone, ad uso della ispezione e sotto-ispezione catastale, lire 575, per pigioni semestrali anticipate.

Al Comune di *Sequals*, lire 1,238.80, a saldo rifusione delle spese di manutenzione 1887-88-89, della strada provinciale maestra d'Italia.

All'impresa Marchi Giuseppe ed a vari Comuni, lire 9,082.16, a saldo forniture lavori di manutenzione 1890, della strada provinciale Monte Croce.

Ai membri elettivi della Giunta tecnica del catasto, lire 761.70, in causa indennità pel mese di febbraio 1891.

Furono inoltre discussi e deliberati diversi altri affari d'interesse della Provincia.

Il Presidente
G. GROPPLERO

Il Segretario
G. di Caporiacco

Società operaia generale. Avvertiamo i soci della Società operaia che domani, finalmente, dalle 9 ant. alle 3 pom. al Teatro Nazionale, avranno luogo le elezioni di undici consiglieri, con qualunque numero di votanti.

A quanto ci consta, saranno le due *solite* liste stampate dalla Tipografia Cooperativa che si contenderanno la palma.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che verrano eseguiti domani dalle ore 6 e mezzo alle 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele dalla banda 85ª Reggimento Fanteria.

1. Marcia — N. N.
2. Duetto « Roberto Devereux » — Donizetti
3. Valtzer « Paroline Amorose » — Neri
4. Quartetto Finale « Il nuovo Mosè » — Rossini
5. Sunto Atto III. « La Campana dell'Eremitaggio » — Sarria
6. Galopp — *Roggero*

Pei sottotenenti della milizia territoriale. Sono fissati per il maggio, gli esami per gli aspiranti a sottotenenti della milizia territoriale.

Il mese d'aprile. Ecco le solite predizioni di Mathieu de la Drôme;

All'ultimo quarto della luna, che cominciò il 2 e finisce all'8, bel tempo nelle contrade limitrofe del Mediterraneo. Calma nell'Europa; brezze leggiere sul mare durante il periodo.

Cielo puro e senza nuvole alla nuova luna, che principia all'8 per terminare il 16. Luna rossa. Bel tempo sull'Oceano e sul Mediterraneo.

Freddo al primo quarto della luna, dal 16 al 24, Gelo in Svizzera. Gelo intenso nell'Alta Italia e nel Tirolo. Brezze sul Mediterraneo e sull'Adriatico.

Forti acquazzoni al plenilunio, dal 24 al I maggio, gelo nel Giura e nei Vosgi. Bel tempo in tutta la distesa del bacino Mediterraneo. Brezze leggiere sul Mediterraneo per tutto il periodo.

Mese generalmente bello, ad onta dell'abbassamento di temperatura, dall'8 al 16 e dal 19 al 22. Navigazione facile e sicura sul Mediterraneo e sull'Adriatico. Bel tempo in Italia.

Funeralia. Jeri alle ore 4 pom., ebbero luogo i funerali del povero giovane Giacomo Feruglio, a soli 28 anni, rapito all'affetto della famiglia, della fidanzata e di quanti lo conobbero.

Numeroso stuolo di amici seguiva la bara dell'estinto, sulla quale posavano le corone della famiglia, della promessa sposa e degli amici, ed un'altra magnifica di fiori freschi, era portata da due giovani suoi vecchi condiscepoli.

Alla porta del cimitero pronunziò *poche ma commoventi parole* il cappellano della parocchia di S. Cristoforo Don Beniamino Riga, che ricordò le belle doti del defunto, il suo amore per la famiglia, al sostegno della quale dedicava il frutto di tutti i suoi guadagni.

Parlò quindi il sig. Romeo Battistig interpretando il dolore degli amici tutti ed in ispecie della fidanzata, che mentre sognava i fiori d'arancio e le gioie dell'Imene, si vide in poche ore rubato lo sposo da molti anni prediletto del suo cuore.

Una nuova eleganza della Gazzetta Letteraria. La direzione della *Gazzetta Letteraria* (L. Roux e C. — Torino), incoraggiata dal favore sempre crescente dei cortesi lettori, ha voluto aumentare l'eleganza dell'edizione di questo periodico.

La *Gazzetta Letteraria* dal prossimo numero uscirà con caratteri nuovi, elzeviriani.

Non dubitiamo che questo *cambiamento* sarà bene accetto ai lettori e varrà ad accrescere ancora le simpatie che meritamente si è acquistato il pregevole giornale.

Arresto. Venne arrestato dalle guardie di P. S., Antonio Nigg da Udine, dovendo scontare un giorno di arresto, inflittogli dalla Pretura di Livorno, per ubbriachezza.

Altro arresto. I rr. carabinieri arrestarono ieri Giulio Cavenago, merciaio girovago, per ubbriachezza molesta e disordini.

Trionfo del vero e del buono. È una funesta legge sociale che il vero ed il buono debbano sempre subire persecuzioni, calunnie e derisioni. È la guerra che muovono contro di essi l'invidia, i rancori, le gare, e mille altre passioni sordide ed egoistiche. Quante verità, quante utili e belle scoperte fruttarono ai loro inventori il martirio di amare persecuzioni e di dolori? Il trionfo però del vero e del buono è infallibile. Simile sorte toccò anche al dott. Chimico Giovanni Mazzolini, autore di varie specialità, fra le quali lo Sciroppo di Pariglina composto, che a lui costò studi profondi, e spese, ed ingenti fatiche.

Questo prezioso depurativo fu deriso come Panacea, come mistificazione e si calunniò come imitazione di un altro preparato omonimo: ma il trionfo venne ben presto splendido, solenne. Una Commissione di celebri Clinici romani assegnò a quello di Mazzolini di Roma la vera assoluta supremazia di valore e di efficacia terapeutica su quello del competitore. Ed il Governo dopo si autorevole responso assegnò al Mazzolini di Roma la medaglia d'oro al merito Primo trionfo. Poi la sua efficacia meravigliosa di depurativo antiparassitario specialmente nel reumatismo, nella gotta, nell'erpetismo e in tutte le manifestazioni interne di queste infezioni, quali

---

35 **APPENDICE**

UN'AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

— Bene! e adesso che sappiamo che ne pensi, dimne quel che sai.

— Ascolta. Una sera io tornava...

— Comincî in un modo terribile! disse Antraguet.

— Mi volete lasciar parlare?

— Sì.

— Una sera tornava da casa di mio zio d'Entragues, a traverso al bosco di Méridor, saranno circa sei mesi: ad un tratto odo un urlo tremendo e vedo passare rapidamente per la macchia, vuota la sella, una bianca chinea. Spingo, spingo, ed alla fine di un lungo viale oscurato dalle prime ombre della notte, scorgo un uomo sopra a un cavallo nero. Non correva, volava. Allora si sente lo stesso grido, e distinguo davanti alla sella una donna sulla bocca della quale egli appoggiava la mano. Avevo il mio schioppo da caccia; sai che per solito miro bene il colpo. Drizzo la mira, e fallisco! lo avrei ucciso, se nel momento che muovevo il grilletto non si fosse spenta la miccia.

— Ebbene? domandò Bussy, e poi?

— Ad un taglialegna richiesi chi fosse quell'uomo che portava via la donna; mi rispose esser quegli il signor di Monsoreau.

— Eh! non c'è niente di strano a portar via le donne; n'è vero, Bussy?

— Sì, replicò Bussy, ma almeno si lasciano urlare.

— Ed ella chi era? domandò Antraguet.

— Ah! non si è mai saputo.

— Orsù! disse Bussy, assolutamente è un uomo rimarchevole, e m'interessa.

— Eppure, soggiunse Livarot, *gode* di una fama atroce.

— Si citano altri fatti?

— No. Neppure ha fatto mai ostensibilmente gran male. Di più, si dice che sia buonissimo verso i suoi contadini; il che non toglie che nel paese che ha sinora avuta la sorte di possederlo, sia temuto come il fuoco. Del resto, il re, cacciatore come Nembrod, *non forse dinanzi a Dio, ma dinanzi al* diavolo, non avrà mai avuto un capocaccia simile. Sarà migliore acquisto per questo impiego che Saint-Luc a cui prima era destinato, ed al quale lo ha tolto di netto la prevalenza del duca d'Angiò.

— Sai che ti domanda il duca d'Angiò? disse Antraguet.

— Lascia che domandi. Eh! t'è noto ciò che si dice di Saint-Luc?

— No: è ancora prigioniero del re? chiese ridendo Livarot.

— Bisogna che lo sia, giacchè non è qui.

— Niente, niente, mio caro; è partito stanotte ad un'ora per visitare i beni di sua moglie.

— Esiliato?

— A me parrebbe di sì.

— Saint-Luc esiliato? impossibile!

— È così, mio caro.

— A quanto dice Saint-Luc.

— No, secondo il maresciallo di Brissac, che me lo ha raccontato di propria bocca.

— Ah! questa è nuova e curiosa! farà danno a Monsoreau.

— Adesso ci sono! disse Bussy.

— A che sei?

— L'ho trovato.

— Che cosa hai trovato?

— Il servigio da lui renduto al signor d'Angiò.

— Da Saint-Luc?

— No, dal Monsoreau.

— Propriamente?

— Sì; e se non ho colto nel segno il diavolo mi porti; vedrete, vedrete, venite con me.

E Bussy, seguito da Livarot e da Antraguet, mise al galoppo il suo corsiero per raggiungere il duca d'Angiò, che stanco di fargli cenni, camminava distante qualche tiro di schioppo.

— Ah! monsignore! esclamò quando fu a lui giunto, che tesoro è quel signor di Monsoreau!

— Davvero?

— Da non credersi.

— Dunque gli hai parlato? domandò il principe sempre ironico.

— Certo... senza contare che ha spirito da vendere.

— E gli hai domandato che cosa avesse fatto per me?

— Sicuramente, non gli son andato incontro se non per questo.

— E t'ha risposto? continuò il duca più scherzoso.

— Subito, e con una cortesia di cui gli son molto grato.

— E che t'ha detto, mio bravo spaccamontagne?

— Mi ha cortesemente confessato, monsignore, ch'era il provveditore di vostra altezza.

— Provveditore di selvaggiume?

— No, di donne...

— Come? fece il duca, a cui si oscurò tosto il sembiante, che vuoi dire questa burla, Bussy?

— Significa, monsignore, che rapisce per voi le signore sul suo caval nero, e siccome queste senza dubbio ignorano a che sieno destinate, mette loro la mano sulla bocca per impedire che gridino.

Il duca inarcò le ciglia, strese le pugna, e diede tal galoppo all'animale che aveva sotto, che Bussy ed i suoi rimasero indietro.

— Ah ah! disse Antraguet, mi par buona la celia!

— Tanto buona, rispose Livarot, in quanto che non a tutti fa l'effetto di una celia.

— Diamine! aggiunse Bussy, che io l'abbia toccato sul vivo il povero duca?

Dopo un momento s'intese la voce del signor d'Angiò che strillava:

— Ehi, Bussy! dove sei? vieni, via!

— Eccomi, rispose Bussy.

E trovò il principe che scoppiava dalle risa.

— Veh! monsignore, sembra che quel che vi ho detto sia diventato ridicolo.

— No no, non rido di ciò che mi hai detto.

— Male! lo avrei avuto più caro; avrei avuto il merito di far ridere un principe che non ride spesso.

— Rido, mio povero Bussy, perchè tu tocchi in falso per colpire il vero.

— No! il diavolo mi porti, monsignore, se non mi sono espresso sul serio.

— Bene; allora, finchè siamo soli, raccontami la storiella; dove hai scavato ciò che mi sei venuto a raccontare?

— Nei boschi di Méridor.

Il principe impallidì di nuovo, ma non fe' motto.

— Oh! sicuro, borbottò Bussy, il duca si trova immischiato nella storia del rapitore dal caval nero e della donna dalla bianca chinea. Animo, monsignore, disse da alta voce, ridendo appunto perchè il duca non rideva più, se v'è una maniera di servirvi che vi piaccia meglio delle altre, insegnatecela, e ne profitteremo, quando dovessimo fare concorrenza al signor di Monsoreau,

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 4 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	748,1	740,3	748.8	749.8
Umido relat.	33	10	40	32
Stato di cielo	misto	coper	coper.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	13	8	4	5
Term. centigr.	7.9	11,8	8.8	10.9

Temperatura (massima 15.8 (minima 3.3

Temperatura minima all'aperto — 0.5

Telegramma meteorico dall'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 2 marzo 1891:

Tempo probabile:

Venti di deboli a freschi giranti al III quadrante nuvolo con pioggia temperatura in aumento.

Pel Monumento a Meissonnier.

Il Comitato formatosi il giorno stesso dei funerali del celebre pittore per erigergli un monumento, ha designato il celebre scultore Mercier per l'esecuzione del medesimo.

Il Mercier presentò due progetti. In uno Meissonnier è rappresentato seduto in un seggiolone, la testa reclinata ed appoggiata sulla mano destra nell'attitudine stessa in cui il pittore si raffigurò nell'auto-ritratto. Sui gradini del piedestallo a sinistra sta un corazziere in piedi. Sul davanti, seduta, la figura dell'Arte con un libro aperto sulle ginocchia sopra del quale è scritto il nome di Meissonnier.

Nel secondo progetto, Meissonnier è portato in trionfo in uno slancio di entusiasmo da quei soldati che egli glorificò nei suoi quadri; ha le braccia distese e tiene la tavolozza ed i pennelli nelle mani. I tre soldati che lo sollevano sopra le loro spalle sono: a sinistra un soldato della rivoluzione, in mezzo un granatiere della guardia imperiale, a destra un fantaccino moderno. Il Mercier aveva fatto staccare la figura di Meissonnier sopra una bandiera, ma il generale Galiffet, del Comitato, avendo osservato che la bandiera non poteva decorare che un monumento eretto ad un soldato, la soppresse. Ora il Comitato pareva propendere per il primo bozzetto e lo scultore prediligeva il secondo; il Comitato finì per deliberare di rimettersi al gusto dello scultore.

Il padre Agostino, liquidato

Una voce va facendosi strada, ed è quella che tutte le prediche del grande oratore non siano che plagi veramente pezzenti.

L'opera alla quale il padre Agostino avrebbe tolto, più che la sua ispirazione... la roba degli altri, violando così il settimo comandamento, è: *La Christianisme e les temps modernes*, conferenze di E. Bougaud, vicario generale di Orléans.

Tale opera edita a Parigi, consta di diversi volumi. Si sta ora traducendo in italiano dall'arciprete Cristi.

* *

Il Cristoforo Colombo di tale scoperta fu il prof. Ghisleri di Cremona, cui servirono di violino di spalla diversi preti cremonesi, i quali non erano troppo amici del padre Agostino, per motivi interni di famiglia.

Noi crediamo che il grande francescano scalzo fosse un uomo di memoria prodigiosa, perchè non possiamo ammettere che egli volesse mettere largamente in pratica la massima dell'*Ecclesiaste*: *Nihil novum sub sole.*

Per quello scrupolo che ci guida sempre quando si tratta di argomenti delicati come quelli che si riferiscono ad un eletto della milizia del Signore, abbiamo voluto sfogliare un volume delle conferenze del Bougaud e ci siamo sentiti rizzare i capelli sulla fronte, quando ci è parso udire una voce uscire da quegli stampati che ci gridava: *Modicae fidei, quare dubitasti?*

Ne riportiamo soltanto un brano:

«*Bougaud* | *Ediz. di Paris, Librairo Poussielgue 1884 p. 230)*

.... C'est à ce sentiment qu'obéi un jour *cette femme, cette mère*, cette fille affolée de douleur, qui, voyant son vieux père défaillir d'inanition, découvrit audacieusement sa poitrine, et lui fit sucer son lait. Et c'est ce meme sentiment qui éclaire d'une lueur si sublime ce sombre *épisode d'Ugolin* dont j'ai parlé ailleurs; ces petits enfants qui se trainant, défaillantes eux-mêmes, aux pieds de leur père qui meurt de faim; qui lui tendent leurs petit bras, et qui lui disent: *Pèrs, mange de nous, mange de nous !* »

Ecco ora la predica del Padre Agostino:

« L'ultimo palpito è che bramiamo nutrire, aggrandire, far vivere di noi stessi le persone dilette. Chi è quel padre che non sudi volonteroso per nutrire i figliuoli? Chi è quel figlio che non studi per nutrire la genitrice? Ed allorchè ogni mezzo ci difettasse, non daremmo per essi il nostro sangue, la nostra vita? Non *udite di quella madre*, che, perduto il latte, diceva al bambino: «Perchè non posso farti succhiare il mio sangue?» Ecco ciò che è divino nell'uomo. Rammentate ciò che narra l'Alighieri, non importa se sia verità storica, o poetica fantasia, del *Conte Ugolino*, rinchiuso nella torre, quando due de' suoi piccoli bambini mostrandogli le braccia scarne, gli dicono:

« Padre, mangia di noi,
. . . . tu ne vestisti
Queste misere carni e tu ne spoglia.»
E..... *ab uno disce omnes.*

Ci fermiamo qui per non tediare i nostri lettori, i quali oramai sanno dove andare ad attingere lumi superiori.

Soltanto non possiamo a meno di constatare che l'*opera del Bougaud*, secondo quanto egli afferma nella prefazione al quinto volume, gli è costata 16 anni di studio, mentre invece le prediche sue, al buon padre Agostino di Montefeltro non costavano che un quarto d'ora di preghiera in ginocchio, cosa che egli faceva sempre prima di incominciare, quasi attendesse l'ispirazione del cielo!

Il mercato della seta

Milano, 2 aprile 1891. — Presa nell'insieme la situazione del nostro mercato continua ad essere buona; numerose sono ancora le domande ed i prezzi fatti indicano un reale piccolo miglioramento su quelli segnati nell'ultimo listino settimanale.

Ciò nullameno non possiamo constatare che tale aumento abbia un progredimento regolare; e se da un lato i detentori hanno rialzato da lire 1 a 2 al chilo le loro pretese ed anche messo la merce fuori vendita, all'altro lato il compratore mostrasi sempre ostinato a non sottostare che a lievi rialzi per i bisogni più urgenti.

Tale contrasto ognor più sensibile rende le transazioni difficili e meno numerose di quanto potrebbe essere. — Così il *Sole.*

MEMORIALE DEI PRIVATI

I prezzi sul mercato d'oggi.

Ecco i prezzi praticati oggi sul nostro mercato:

Giallone all'ett.	da	L. 13.25 a —.—	
Granoturco	»	» 12.60 a 13.—	
Semente:			
Altissima al quint.	»	» 40.— a —.—	
Medica	»	» 50.— a 90.—	
Trifoglio	»	» 55.— a 90.—	
Reghetta	»	» 40.— a 35.—	
Fieno	»	» 10.— a 25.30	

IN GIRO PEL MONDO

Una eredità di 100 milioni.

Una nota comparsa la settimana scorsa nella *Gazzetta di Vienna*, informa quattro persone nominate Schubert, che esse diventano eredi di 100 milioni di franchi, per la morte di Giuseppe Schubert, fabbricante di pianoforti, morto a Filadelfia il mese scorso.

La storia di questo Schubert è delle più interessanti.

Suo padre era francese e faceva parte dell'esercito di Napoleone I. Disertò a Vienna durante la campagna d'Austria e divenne fabbricante d'inchiostro.

Si ammogliò con una austriaca ed ebbe parecchi figli, fra i quali Giuseppe Schubert, che all'età di 19 anni fuggì dal domicilio paterno e andò a risiedere in America. Dopo lunghi anni di lavoro si fissò a Filadelfia, ove ammassò la colossale fortuna che rende felici i suoi quattro parenti.

Una di essi, Laura Schubert, è maritata al conte Rubua, nobile ungherese, poverissimo, che è agente di assicurazioni a Londra.

Fra critici d'arte.

— Hai letto il mio articolo?

— Figurati! l'ho riletto tre volte...

— Quanto sei gentile!

— (continuando) ... per capirne qualche cosa!

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.40 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.30 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	10.15 p.	O. 10.10 p.	2.30 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.58 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	5.05 p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.60 p.	8.45 p.	D. 6.24 p.	7.59 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	11.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.10 a.	3.02 p.	M.* 2.45 p.	4.30 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.15 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.45 a.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.43 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.32 p.	3.18 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.00 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S. F.	8.15 a.
P. G. 11.30 a.	1.— p.	1.— a. S. F.	12.40 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	11.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 7.— p.	8.43 p.	5.50 p. S. F.	7.35 p.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 3

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	95.40	—.—
» » 5 % god. 1 lugl. 1890	93.23	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	250.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	302.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	266.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26.25	21.50

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Cort. tasso 6 %.

Borse

TORINO 3.			Rend. fine	95	60/—
Rend. c.	95	95.—	Mediterr.	510	—.—
Rend. fine	95	60.	Banca Gen.	388	—.—
Az. F. Med.	520	—.	Lanif. Ross.	1140	—.—
» » Mer.	697	—.—	Cot. Cantoni	339	—.—
Cred. Mob.	52	—.—	Navig. Gen.	374	—.—
Banca Naz.	1645	—.—	Raf. Zucch.	285	—.—
» Subs.	411	—.—	Sovvenzioni	67	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Soc. Veneta	77	—.—
Banca Scon.	94	—.—	Obbl. Merid.	305	—.—
Banca Tiber.	89	—.—	» nuove 3 0/0	339	60.—
Comp. Fond.	14	—.—	Fran. a vista	101	10—
Cassa sovv.	65	—.—	Lond. a 3 m.	25	27.—
C. v. s. Fran.	101	20—	Berl. a vista	125	90.—
» 3 m. s. Lond.	25	31.—	» a 3 mesi	—	—.—
Ban. Torino	410	—.—	Meridionali	—	—.—
GENOVA 3.			FIRENZE 3.		—.—
Rend. 5 0/0	95	62.—			—.—
A. Ban. Naz.	1645	—.—	Rend. Ital.	95	68/—
Cred. M. ital.	519	—.—	Camb. Lond.	25	27.—
Ferr. Merid.	696	—.—	» Francia	101	121/2
» Medit.	521	—/	A. Ferr. Mer.	691	—/—
Navig. Gen.	371	—.—	» Mobiliare	523	—.—
Banca Gen.	384	—.—	VIENNA 3.		
Raffin. Zucc.	285	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	302	25.—
C. v. s. Fran.	101	23.—	Lombardo	230	50.—
» » » Lond.	25	19/—	Austriache	219	50.—
» » » Germ.	—	—.—	Banca Naz.	988	—.—
ROMA 3			Napol. d'oro	9	17.—
R. I. 5 0/0 c.	95	57.—	C. su Parigi	45	80.—
» per fin.	—	—.	C. su Londra	115	50.—
R. Ital. 3 0/0	60	80.—	Rend. Aust.	92	23—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Gen.	386	50.—	PARIGI 3.		
Cred. Mob.	523	—.—	Rend.	95	20.—
A. Ferr. Mer.	683	—.—	Rend. 3 0/0	94	95—
A. S. A. Pia	1104	—.—	Rend. F. 3 0/0	106	60.—
A. S. Immob.	854	—.—	Rend. ital. 0/0	93	95.—
Parigi a 3 m.	101	37.—	C. su Londra	25	30.—
» Londra »	25	27.—	Cons. inglese	96	11/16
BERLINO 3.			Obb. ferr. it.	385	—.—
Mobil.	166	10.—	Camb. ital.		1/516
Austriache	109	90.—	Rend. turca	18	75.—
Lombarde	53	60.	Ban. di Parigi	821	—.—
Rend. Ital.	93	70.—	Ferr. tunis.	502	60.—
LONDRA 3.			Prestito egiz.	496	25.—
Inglese	96	11/16	Pres. spag. est.	77	84/—
Italiano	93	1/4—	Ban. di econ.	525	—.—
MILANO 3.			» ottomana	610	62/—
			Cred. fond.	1275	—.—
Rend. c.	95	95/—	Az. Suez	2475	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 4

Rendita italiana 95.32 sera 95.40
Napoleoni d'oro 20.16

PARIGI 4

Chiusura della sera Ital. 93.95
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 marzo 1891.

VII.o Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 50,889.27	
» per inf.	» 5,398.69	
		» 56,287.96
		L. 261,112.96

ATTIVO.

Cassa	L. 51,786.66
Cambiali in Portafoglio	» 1,460,795.12
Banche e Ditte corrisp.	» 93,769.90
Ant. sopra pegno tit. e m.	» 185,095.—
Depositi a cauz. dei funz.	» 35,000.—
» anticipazioni	» 275,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Conti corr. diversi	» 257,997.98
Spese ordin. d'amminist.	» 3,078.87
Totale attivo	L. 2,420,038.48

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 50,889.27
Fondo per gli eventuali infortuni	» 5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	» 768.15
Depositi in conto corr. ed a risparmio	» 1,688,153.67
Banche e Ditte corrisp.	» 19,916.50
Deposit. a cauz. funz.	» 310,600.—
Id. liberi e volont.	» 56,920.—
Creditori diversi	» 48,240.80
Azionisti residui divid.	» 9,847.62
Utili lordi del corr. eserc.	» 34,978.78
Totale passivo	L. 2,420,038.48

Udine, 31 marzo 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — P. L. Modolo
Il direttore — G. Ermacora

La Banca riceve danaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

Banca di Udine

Anno XIX — 19o Esercizio.

CAPITALE SOCIALE.

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 229,116.79
Fondo eveniense	» 9,070.39
Totale	L. 761,686.18

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 4 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra: *a)* carte pubbliche e valori industriali; *b)* sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c)* certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di **Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.**

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale **Depositorio** *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l'**Esattoria di Udine.**

Rappresenta la Società l'**Ancora** per Assicurazioni sulla Vita.

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono presso l'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C. in Udine.
Per l'Estero esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblighet Parigi e Roma.

PIGIATRICE-SGRANATRICE BECCARO
la più utile
fra le Macchine Enologiche
Brevettata
in Italia, Francia, Spagna, Austria-Ungheria
adottata dal R. Governo
per le Scuole Enologiche del Regno.

FRATELLI BECCARO

ACQUI STABILIMENTO VINI DA LUSSO E DA PASTO **ACQUI**
(Piemonte) Dietro invio di semplice biglietto visita si spedisce gratis catalogo illustrato e prezzi corr. **(Piemonte)**

PREMIATE DAMIGIANE BECCARO
per trasporti
Vini, Olii e Liquori
Le sole adottate dal R. Governo
per tutte le Scuole Enologiche del Regno.

Volete la salute??

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Si avverte, che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del **FERRO-CHINA-BISLERI** state messe in Commercio in questi ultimi tempi — la ditta **FELICE BISLERI** di Milano venderà dal 1 *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie
e non più in recipienti grandi come sinora fu questo.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Alle brave Massaie

Raccomandiamo l'uso di queste utilissime specialità.

Sapone al Fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti. Ottimo anche per le più delicate stoffe in seta che si possono lavare senza alterarne il colore. — Un pezzo 40 centesimi con istruzione.

Vetro Solubile per accomodare ed unire cristalli rotti, porcellane, terraglie, mosaici. — Un flacon con istruzione centesimi 80.

Amido Banfi genuino — Scatola piccola cent. 80, scatola grande cent. 60.

Cipria Banfi profumata, igienica a cent. 80 il pacco.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris Udine, Via Mercerie* Casa Masciadri n. 5.

Per le Signore

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie, e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle netta e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un pacchetto per l'ustione L. 3.

Si vende in Udine unicamente presso l'*Ufficio di pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

PER AMMORBIDIRE LA CAPIGLIATURA

e pulirla, usate l'*Acqua Ateniese*, che impedisce la perdita dei capelli.

Lire 1 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Impresa di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri N. 5.

L'amo per i clienti

Gli avvocati, gli ingegneri, i medici ecc. che aspirano al pesce cliente, come il naufrago al porto, devono insegnargli le strade perchè caschi tra le loro braccia — E un mezzo ottimo è quello di mettere una piastrina col proprio nome sulle porte di casa o dello studio.

L'agenzia *Fabris* Via Mercerie casa Masciadri N. 5, tiene elegantissime placche di materia resistente e di tutte le forme, gusti e prezzi.

Per lucidare i metalli

di qualunque sorte, posate, candelabri, finimenti di carrozze, ecc., basta far uso del *Brunitore Istantaneo.*

Cent. 75 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Forza motrice disponibile

Quarantadue cavalli di forza idraulica in immediata vicinanza della stazione di Udine, con terreno annesso sufficiente per l'impianto di qualsiasi industria.

Per schiarimenti rivolgersi all'ingegnere Grablovitz, Udine.

Da lire 5 ridotto a lire 3

UN TESORO INDISPENSABILE A TUTTI

benevolmente accolto dalla gioventù a cui è dedicato.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

appena sortita dalla stampa, *riveduta ed ampliata.*

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono *debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza*, ecc. in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in 16° con incisioni che si spedisce con segretezza contro vaglia postale. Più centesimi 30 per chi lo desidera raccomandato.

Dirigere commissioni all'autore **P. F. Sluger**, *Milano, Viale Venezia*, N. 28.

TELA ASTRO MONTANO

superiore alla tela all'arnica ed altri cerotti per la perfetta guarigione dei calli, vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezze della cute, bruciore ai piedi ecc. Una busta con istruzione lire **una.**

Rivolgersi per acquisti all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5, UDINE.

Nuovo libro utile.

Fistole, carie, tumori maligni, cancri piaghe antiche, gotta, scrofole, artritide, l'infatismo, metriti, catarri, tosse ribelle, lue venerea. Cause e cura con metodo nuovo facile e interno, pel dott. G. B. Poli di Milano.

Vendesi presso l'*Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.*, Udine, via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. — *Prezzo L. 2* e per averlo franco raccomandato rimettere 30 centesimi in più.

Vino buono

Colla celeberrima polvere enantica si preparano 50 litri di vino rosso inebriato igienico come viene attestato da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2.20 all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

POLVERE INSETTICIDA

per distruggere qualunque insetto, cimici, pulci, ecc. — Cent. 30 per ogni busta e lire 1 per scatola.

Si vende presso l'*Ufficio di Pubblicità Fabris*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5, Udine.

2.25!

Un timbro da inchiostro con portapenne, portalapis, suggello con cifre, flacconcino d'inchiostro.

Un solo elegantissimo oggetto potete avere dall'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi s'adoperi.

Cent. 60 al pezzo con istr.

Rivolgersi all'**Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C.**, UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile

L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza e tenacità talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon centesimi 80.

Per acquisti rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

Per le botti ammuffite.

La muffa che spesso si forma nelle botti o in altri vasi vinari di legno può essere tolta facilmente coll'uso preparato in vendita presso l'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5. Una scatola L. 1.50 con istruzione dettagliata.

ECONOMIA.

POLVERE BIRRA. — Con questa polvere si ottiene una eccellente ed economica birra. — Costa centesimi 12 al litro! — Non occorrono apparecchi speciali per fabbricarla. — Dose per 100 litri lire *cinque*.

VINO ROSSO moscato igienico, si ha colla polvere enantica. — Un pacco per produrre 50 litri lire 2.20.

VINO BIANCO. — Spumante tonico, digestivo si ottiene col preparato *Wein pulver*. — Dose per 50 litri lire 1.70.

VERMOUTH. — Polvere aromatica che dà un eccellente Vermouth semplice o chinato. — Dose per 8 litri lire 1.20.

Rivolgersi all'*Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

PER ATTACCARE qualunque oggetto rotto, fate

uso della *Pantola colindidina*, che è la più recente e la migliore pasta di tutte.

Lira 1 la bottiglia.

Specialità vendibile presso l'*Ufficio di Pubblicità L. Fabris Udine*, Via Mercerie casa Masciadri n. 5.

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

Chimico-Farmacista
G. ZOJA

Questa polvere è rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie, neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, e l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico deposito in UDINE, presso l'*Ufficio di Pubblicità, L. Fabris*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

GLICERINA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per levare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea; conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon L. 1.

Trovasi vendibile nell'*Ufficio di Pubblicità Luigi Fabris, Udine*, Via Mercerie, casa Masciadri n. 5.

Tintura Fotografica

Lire 4 la bottiglia

Sono tre tinture Istantanee

le migliori di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Specialità vendibile presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C. UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

SAPONE AL FIELE

SPECIALITÀ

per lavar stoffe in seta, lana ed altre senza punto alterarne il colore

Si faccia sciogliere questo pezzo di sapone in un litro di acqua bollente, si lasci ben raffreddare e quindi si adoperi.

Centesimi **60** al pezzo con istruzione.

Rivolgersi all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5.

NELLA FARMACIA

di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli **Dorta al Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Chiappetti** — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI CISELLA

L'Acqua della **Sorgente Cisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose** e viene raccomandata nel *Catarro gastrico* nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Itterizia catarrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica*, e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucorea*, *Dismenorea*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **80**, Bottiglia da litro e 3/4

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Prov. della rinomata

ACQUA DI CELENTINA
della Valle di Pejo
nonchè deposito
dell'ACQUA VITTORIA

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima polvere dentifrica dell'illustre comm. prof. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Il nome mondiale del celebre comm. prof. VANZETTI, la rinomanza che in breve volger il tempo s'acquistò questa nostra specialità, le lodi che ad essa vengono attribuite da tutti i consumatori, sono le più ampie raccomandazioni e garanzie.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini.**

Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Depositi in UDINE farmacie *Girolami*, *Bosero*, *Minisini* e profumeria *Petrozzi*, e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco